

SOFFIONE - Foto di Paolo Kalthauser

Superbia, il peccato degli angeli

D. Giampietro De Paoli, stigmatino

La superbia è tra i vizi capitali il più pericoloso e diabolico. Più pericoloso perché insidia ogni agire umano, cominciando dalle cose più belle che l'uomo possiede, partendo da quello che la persona è e ritrova in se stessa. È un virus sempre all'orizzonte che tutto minaccia, infettando comportamenti e progetti, opere ed esiti del proprio lavoro. È vizio diabolico perché inquina di presunzione ed egoismo quanto l'uomo possiede e sa fare, nutrendo una vana gloria. Grandezza e doni posseduti, invece di farsi vocazione e possibilità di crescita e di servizio, vengono piegati a nutrire orgoglio e presunzione. Invece di nutrire gioia per i doni e per il bene che ci accompagna, invece che essere sostegno a giusta autostima generatrice di atteggiamenti di riconoscenza e di servizio, servono a orgoglioso, e magari sprezzante, compiacimento.

La tradizione cristiana parla di questo peccato per una parte degli angeli ribellatisi a Dio, guidati dal più splendido tra loro, Luciferò. Ispirata dall'Apocalisse, l'arte li raffigura deformati e mostruosi (ali di pipistrello, corna, coda), che cadono dal cielo, cacciati dagli angeli rimasti fedeli, guidati da Michele (cfr. Apoc.12,7-9). Chi può

presumere di ribellarsi a Dio: Chi è come Dio? Ribelli a Dio rappresentano una insidia permanente per l'uomo. Alla loro azione a danno dell'uomo alludono anche i Vangeli. Anche per gli uomini è superbia il pensare di bastare a se stessi, magari capaci di sfidare Dio, più spesso di ignorarlo! Un peccato che segna la vicenda umana fin dalle prime pagine della Bibbia; in esse non troviamo resoconti di ciò che è avvenuto, ma meditazioni che dicono la fede nel Creatore e nella sua opera. Grandi eventi delle origini espressi con arte insuperabile da Michelangelo nella Sistina, come da tanti, spesso ignoti, artisti nelle miniature di codici preziosi, Bibbie e breviari. Quadri ricchi di allusioni simboliche che evocano la vicenda umana e il serpente che insidia la prima coppia umana, Adamo e Eva. Nella scena, spesso il serpente (maschera di un essere ostile a Dio e nemico dell'uomo), sta attorcigliato all'albero della conoscenza del bene e del male, bugiardo e ingannatore: Se mangiate, si apriranno i vostri occhi e diventerete come Dio, conoscendo il bene ed il male.

La superbia inganna chi ne è vittima. Adamo ed Eva mangiarono, ma all'aprirsi dei loro occhi si accorsero di essere nudi, privati nella loro pretesa au-

tosufficienza, della propria bellezza, tanto da sentire il bisogno di scappare, di nascondersi e tentare di recuperare... con qualche foglia di fico, la dignità perduta! Ricca di simbolismo è l'incisione di A. Dürer che presenta la coppia umana insieme, tra l'altro, a quattro animali, simboli che indicherebbero i quattro umori umani e la rottura dell'equilibrio verificatasi nell'uomo con il peccato: il coniglio (temperamento amante dei piaceri della vita), il gatto (temperamento collerico), il bue (temperamento flemmatico) e l'alce (temperamento malinconico). È compagna dell'uomo la superbia, nel suo progredire, nella presa di possesso del mondo. Grandiosa immagine è la torre di Babele, quando l'uomo, agli albori della tecnica, arrivato finalmente a mettere mattone su mattone, vuole costruirsi una torre per parlare a tu a tu con Dio. Si ritroverà sconfitto, nella confusione delle lingue e nella dispersione. È una legge per sempre: dal momento in cui il dialogo con Dio tace, o magari diventa sfida, l'uomo perde ogni capacità di comunione e di unità. Superbia e orgoglio chiudendo il dialogo aprono ai sentieri della divisione e della concorrenza.

Attualità religiosa

MESSAGGIO AI TURISTI OSPITI IN TRENTINO

LA VOCE DELLA LUCE

IMER, LUNEDÌ 29 GIUGNO 2009 - ORE 21.00

C'è grande attesa ad Imèr per "La Voce della Luce", lo spettacolo multimediale voluto dalla Parrocchia e dal Decanato per celebrare in occasione della festa patronale, oltre alla figura di San Paolo, anche la conclusione dell'anno Paolino, indetto da S.S. Benedetto XVI°.

La serata prenderà spunto dalla mostra itinerante che riguardava San Paolo e che ha toccato negli scorsi mesi anche Primiero. Si trattava di un'esposizione assemblata per i duemila anni della nascita di San Paolo e che muovendosi fra le culture Ebraica, Greca e Romana definiva il profilo dell'Apostolo delle genti. "La Voce della Luce", oltre a ripercorrere attraverso letture ed immagini i viaggi missionari di Paolo di Tarso, collegherà la sua figura ai principi fondamentali che stanno alla base della fede, partendo proprio dalla "luce" e dalla sua capacità di svelarci i misteri, ma anche di guidarci nel cammino di ogni giorno. Gli organizzatori sottolineano che "questo evento sarà anche occasione di riscoperta della chiesa di Imèr, delle sue ricchezze artistiche e del suo ruolo di riferimento per la Comunità".

COMUNICATI DELLA CARITAS DECANALE

La Caritas Decanale di Primiero è alla ricerca di un locale capiente da adibire a magazzino che possa essere facilmente raggiungibile dai mezzi di trasporto. Per eventuali informazioni contattare don Costantino (cellulare 380/7255685) oppure Bruno (cellulare 340/1571761)

La Caritas Decanale comunica che per i mesi di luglio ed agosto la raccolta di vestiario nei vari centri viene sospesa; riprenderà regolarmente con il mese di settembre.

Benvenuti nel Trentino!

Le ferie estive 2009, che avrete modo di godere in questa terra tanto ricca sotto l'aspetto ambientale, e accogliente nelle sue tradizioni, si configureranno per molti di voi in modo diverso dagli anni scorsi, data la diffusa crisi economica. Del resto il 2009 è stato dichiarato "Anno europeo della creatività e dell'innovazione": quando fu presa questa decisione dalla Commissione dell' U.E., non si pensava al precario contesto economico che ha ricadute significative anche sulla vita quotidiana delle nostre famiglie, ma anch'esso sollecita le nostre capacità inventive. Mentre assicuro la vicinanza a coloro che trovano maggiori difficoltà, auguro che tutti possano scoprire modi anche nuovi, improntati a una dignitosa sobrietà e alla prudenza, per il bene del fisico e dello spirito e dell'ambiente stesso, che si potrà accostare anzitutto con un passo attento per rilevarne i mille messaggi che propone, così come del resto i montanari hanno sempre fatto.

Gli operatori trentini si sono già dimostrati sensibili alla mutata situazione con offerte alternative e con speciali pacchetti per le famiglie. A questo proposito sento di dover esprimere un sincero compiacimento per l'iniziativa di parecchi albergatori del Trentino (oltre 200) che, nell'immediato dopo-terremoto d'Abruzzo, si sono resi disponibili a donare una settimana di serenità nella nostra terra ad una famiglia abruzzese, come segno di vicinanza e di solidarietà.

Gli ospiti che arriveranno nel nostro territorio troveranno poi una diffusa presenza di animatori per il turismo ed anche "gruppi organizzati" per la riscoperta del "turismo religioso" che porta a visitare magari con belle camminate -quei luoghi del sacro che recuperano la storia e aprono al futuro, mentre allenano ad un approccio spirituale alla tradizione e all'arte, ma anche alla natura e alla montagna, per il bene globale della persona. Saper gustare il silenzio e la contemplazione, come l'aprire gli occhi sui disagi degli altri, cambia e arricchisce poi le nostre conversazioni e i rapporti interpersonali. Queste iniziative e, in particolare, quella delle "Camminate della Trasfigurazione" (6 agosto) che intendono unire residenti e ospiti non solo nelle chiese di valle, ma anche in escursioni sui monti, contribuiscono a rendere più familiari i rapporti fra persone che magari non si conoscono, umanizzando così il fenomeno del turismo e assieme offrono una visione diversa dell'ambiente montano. "In un momento di vasta secolarizzazione e di sfruttamento della natura, la spiritualità sprona ad orizzonti più ampi, che corrispondano alle più vere esigenze dell'uomo: il rispetto del creato, il silenzio, l'ascolto" (dal recente libro "Trasfigurati", a cura dell'Ufficio Pastorale Turismo, Tempo libero e Sport). La divina Provvidenza accompagni e renda fruttuoso il lavoro di tutti; benedica gli operatori pastorali impegnati per la crescita religiosa del nostro popolo e dei turisti; conceda agli ospiti buone giornate per ammirare la grandezza del creato e per godere una vacanza serena e ristoratrice.

† Luigi Bressan
Arcivescovo di Trento



**LA VOCE
DELLA LUCE**
"Fiat lux. Et facta est"

SCENEGGIATURA E REGIA
DI SANDRO GADENZ E FABRIZIO DEPAOLI

CHIESA PARROCCHIALE DI IMER
LUNEDÌ 29 GIUGNO 2009
ORE 21.00





USANZE MODERNE E... POCO CIVILI AI MATRIMONI

Ormai è risaputo che dopo i matrimoni religiosi è richiesto che gli invitati non gettino riso per non fare un affronto a chi patisce la fame. Ma non preoccupatevi, è già stato aggirato il divieto. Infatti, qualcuno ha pensato bene di fornirsi di sacchi di polistirolo in palline piccolissime. Sicuramente chi ha escogitato questa soluzione non ha mai provato a ripulire il materiale suddetto. È bene che si sappia che queste palline scappano dappertutto e ci vogliono letteralmente ore e pazienza a toglierle anche con l'aspirapolvere fuori e dentro la chiesa. Ora non sappiamo se i sacrestani o le volontarie addette alle pulizie meritino così poca considerazione.

C'è da aggiungere che tutto il polistirolo che va nel bidone verde e quello che viene disperso inquina l'ambiente.

A questo punto dovrebbe essere superfluo chiedere di eliminare questa usanza senza senso.

Un gruppo di parrochiani

GRUPPO DI AUTO MUTUO AIUTO PER DONNE OPERATE AL SENO PROGETTO DELLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

DELEGAZIONE DI Primiero-Vanoi

Di seguito all'invito, presentato in forma del tutto discreta con passaparola, un piccolo numero di donne, già operate al seno, si sono trovate e guidate con delicata mano e sapiente filo professionale di cuore e pensiero, dalla psicologa dott.ssa Stefania Lott e dalla ostetrica Cecilia Bonat, hanno seguito e completato un percorso formativo, da ottobre 2008 a marzo 2009, al fine di rendersi disponibili, in modo del tutto volontario, verso altre persone che sentono il bisogno di un confronto.

Dopo il primo incontro di conoscenza e di scambio di informazioni, le sedute hanno condotto ciascuna a rivivere e soprattutto ad analizzare l'esperienza del tumore al seno; l'incontro con la malattia: la paura, l'incertezza, l'ansia, il dolore fisico, la perdi-

ta di certezze e la scoperta della propria fragilità. Ancora, il rapporto con il proprio essere; con i familiari e le persone; il percorso dell'intervento, delle terapie e il rapporto con il proprio corpo, prima, durante e dopo la "tempesta".

Usando una similitudine, possiamo veramente affermare che, al passo e a falcate, abbiamo esplorato nel nostro vissuto e nel nostro vivere quotidiano, cavalcando, talvolta con fatica e sofferenza sensazioni, emozioni, fatti e reazioni attraverso una profonda e guidata analisi delle probabili cause e delle possibili risposte. Alla fine ci siamo ritrovate, serene, positive, consapevoli e soprattutto più forti. Non abbiamo la pretesa di essere pronte ad offrire il nostro aiuto, ma vorremmo provare a condividere il cammino di una esperienza, incisiva nella vita della donna. È vero, malgrado la sofferenza, **"non si può toccare l'alba se non si sono percorsi i sentieri della notte"** (K. Gibran)

Grazie con tutto il cuore a Cecilia e Stefania e grazie alla vita comunque.

Le Signore del Gruppo di Auto Mutuo Aiuto Chi desidera informazioni per confrontarsi col gruppo o singolarmente con una delle Signore, Volontarie, può rivolgersi al proprio medico curante, all'ostetrica Cecilia Bonat, al Dirigente dott. Alberto Crestani e al Caposala Davide Pintar del Distretto Sanitario, che sono a conoscenza del progetto e dei nomi delle persone, oppure rivolgendosi direttamente alla Segreteria della Lega Tumori a Mezzano ogni giovedì dalle 14,30 alle 17, telefono n. 0439 725322.

Il progetto è stato realizzato grazie al contributo del Centro Servizi per il Volontariato di Trento, la Cassa Rurale delle Valli di Primiero-Vanoi, la Lega Tumori e le sue volontarie, le "FAMIGLIE COOPERATIVE" della valle alle quali va un ringraziamento particolare per aver devoluto il corrispettivo degli omaggi floreali alle donne in occasione dell'otto marzo.

LILT Delegazione di Primiero-Vanoi

BETTEGA GEORGES, UN GRANDE UOMO

RICEVIAMO... e pubblichiamo molto volentieri questa lettera giunta in redazione:

"Bettega Georges, un grande UOMO.

Ho il piacere e l'onore di avere un grande amico, amico d'infanzia, affermato medico chirurgo maxillofaciale, sposato con una dolcissima donna di nome Isabel, e tre figli, François, Paul e Elsa.

Si penserebbe ad una persona normale, nulla di più sbagliato, è molto di più: nonostante sia un portatore di handicap, Georges ha la volontà e la forza che noi persone comuni non abbiamo, oppure non riusciamo a trovare.

Risiede in Francia, a Grenoble, ed ha portato a quella nazione diversi ori olimpici molti anni fa, ori ricevuti nel nuoto, e tutti gli anni ritorna a Mezzano con la sua famiglia per trovare parenti e amici, e trascorrere le ferie in tranquillità. Ora, all'età di 46 anni, ha riportato ancora prestigio a quella Nazione: ha vinto la coppa del mondo di Biathlon. Le sue origini sono di Mezzano: sua madre Maria è di Mezzano, come pure suo padre "Tini", purtroppo mancato alcuni anni orsono, era di Mezzano. Ecco allora che, seppur di riflesso, Georges porta in alto il nome di Mezzano e della Valle intera.

Sono certo che lui, Georges, uomo comune, semplice e disponibile, di molta umiltà e altruismo, tiene per sé queste grandi imprese, ma a me sembra giusto, come amico, renderle pubbliche a tutta la comunità, affinché tutti possano capire e comprendere che, nonostante ci siano dei problemi fisici, dovremmo fare tutti come lui: trovare la forza e lo spirito per raggiungere le nostre mete, come lui ha sempre fatto e sono certo continuerà a fare. Grazie Georges, grazie di cuore.

Se volete vedere le immagini di lui e di altre persone coraggiose come lui potete visitare il sito: <http://www.mountwashingtonworldcup.com/14.html>

P.Z.



ASSOCIAZIONE AMICI DELL'AFRICA CONSUNTIVO ATTIVITÀ 2008

Come ormai di consueto eccoci qua con le ultime notizie dall'Africa!

Nel corso dello scorso mese di dicembre 2008, i volontari di Primiero hanno completato la costruzione del secondo edificio della Scuola Primaria di Milama, e completato la Casa di Accoglienza dell'Ospedale sempre di Milama.

Questi due interventi chiudono di fatto l'esperienza durata 5 anni che ci ha visto realizzare il dispensario, le stanze di degenza, la casa dei medici e la casa di accoglienza nel villaggio di Milama. Con questo ultimo tassello si completa il progetto che ci ha visti impegnati negli ultimi 5 anni.

Nel corso del 2008 non è mancato il sostegno dell'Associazione a Radio Paix Sanwi (Euro 2.514,00), e il sostegno alle maestre dell'Asilo di Diby (Euro 2.500).

L'Associazione continua a sostenere gli studi di tre studenti presso la Scuola Superiore ad indirizzo agrario di Msolwa e di 6 studenti presso scuole professionali di Morogoro.

È stato inoltre completato il progetto di sostegno (Euro 5.012,50) a una Cooperativa di donne in Rwanda, costituita da vedove di guerra che hanno avviato un allevamento di capre. La carne viene venduta nella capitale Kigali. Con questo progetto la Cooperativa spera di garantire una fonte di sostentamento alle associate che lavorano come dipendenti e agli orfani che le stesse hanno a carico e che spesso sono figli non solo loro, ma anche di sorelle, o fratelli che hanno visto le loro famiglie distrutte dalla guerra civile.

L'associazione ha inoltre assicurato il suo sostegno a Suor Rosalena Zugliani, missionaria in Bolivia (Euro 5.000,00).



Nuove aule scuola primaria di Milama



Casa Accoglienza Dispensario di Milama

La Comunità del Primiero, Vanoi, Mis, che continua con passione a sostenere le nostre iniziative, ha donato all'Associazione, nel corso del 2008, l'importo di Euro 35.285,12 come di seguito riportato nel dettaglio

| | Euro |
|---|-------------|
| - Comune di Mezzano | 2.000,00 |
| - Comune di Canal San Bovo | 250,00 |
| - Comune di Siror | 4.000,00 |
| - Comune di Transacqua | 2.000,00 |
| - Comune di Tonadico | 2.000,00 |
| - Parrocchia di Siror | 198,00 |
| - Decanato di Primiero | 370,00 |
| - Parrocchia di Canale per Asilo di Diby | 3.000,00 |
| - Gruppo Missionario di Caoria | 600,00 |
| - Croce Rossa sezione di Primiero | 500,00 |
| - Ass.ne Tonadighi Strighi | 300,00 |
| - Consulta Cacciatori Primiero | 200,00 |
| - Progetti Scuola Elementare Tonadico | 835,90 |
| - Offerte varie da privati | 5.340,00 |
| - Offerte da ditte | 1.500,00 |
| - Iniziativa Christmas for Africa (vendita biglietti) | 1.142,42 |
| - Festa della Mamma | 1.703,87 |
| - Festa Africana | 1.302,43 |
| - Manifestazione una Pedalata per l'Africa/Cassa Rurale | 4.500,00 |
| - Mercatini di Siror | 1.109,19 |
| - Iniziative Sabato del Borgo | 833,31 |

In occasione della Festa della Donna, le Famiglie Cooperative hanno devoluto le seguenti somme:

| | |
|----------------------------------|----------|
| Famiglia Cooperativa di Primiero | 1.000,00 |
| Famiglia Coop. Vanoi | 100,00 |
| Famiglia Coop. Imer | 150,00 |
| Fam. Coop. Zortea | 50,00 |
| Fam. Coop. Mezzano | 300,00 |

INIZIATIVE PREVISTE PER IL 2009

Nel mese di dicembre la Provincia autonoma di Trento ha comunicato l'ammissione a finanziamento di un nuovo dispensario nel villaggio di Kiroka, sempre nel distretto di Morogoro in Tanzania.

Il progetto prevede la costruzione di un dispensario ed annessa costruzione con le stanze di degenza e del personale. I lavori della casa di degenza sono già stati avviati, dato che la stessa diverrà la base operativa per i volontari, entro la fine dell'anno saranno realizzate anche le fondazioni del dispensario e l'acquedotto, per un totale complessivo di spesa nel 2009 di 70.000 Euro.

L'Associazione ha previsto anche per l'anno in corso il sostegno per i 3 studenti di Msolwa e per i 6 che frequentano gli istituti professionali, nonché l'adozione a distanza per un totale di Euro 6.900.

In Costa d'Avorio sarà garantita la manutenzione di Radio Paix d'Aboisso per Euro 2.500 e il sostegno all'Asilo di Diby per Euro 1.500,00 e il contributo a Suor Rosalena Zugliani in Bolivia per Euro 5.000.=

Nel ringraziare ancora per il prezioso sostegno, approfittiamo dell'occasione, per ricordare a tutti quelli che lo desiderano che è possibile donare il 5 per mille a favore della nostra associazione, semplicemente inserendo nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale [C.F. 90011050227](https://www.agenziaentrate.gov.it/codice-fiscale/90011050227)

Per il momento questo è tutto, arrivederci alla prossima puntata...

L'Associazione Amici dell'Africa Onlus

Da Ponte a Passo Rolle

a cura di Bruno Bonat

La Comunità di Primiero, nell'ambito degli interventi a favore delle persone adulte o anziane, assegnerà alcuni alloggi protetti adiacenti all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Giuseppe" di Transacqua, siti in Viale Marconi n. 28. Gli alloggi protetti sono una residenza comunitaria composta da 3 appartamenti autonomi; in essa possono trovare ospitalità un massimo di due persone appartenenti ad uno stesso nucleo familiare.

Sono destinatari del servizio:

- gli anziani di età superiore ai 65 anni residenti nel Comprensorio di Primiero, che ancora conservano un sufficiente grado di autonomia e che tuttavia hanno bisogno di un ambiente controllato, che assicuri sia interventi assistenziali programmati sia il pronto intervento quando necessario;
- soggetti adulti residenti nella Comunità di Primiero esposti al rischio di emarginazione la cui situazione di bisogno fisica e/o psicologica possa trovare giovamento dall'inserimento nella struttura, e purché le loro condizioni psico-fisiche siano tali da non interferire con le esigenze degli utenti anziani e non impediscano la normale convivenza.

Saranno ammessi soggetti:

- privi o carenti di rete familiare
- prive di abitazione o con abitazione inidonea
- previa valutazione della situazione economica di ciascun soggetto

Presso la struttura degli alloggi protetti sono attivati spazi per attività culturali e relazionali, nonché di servizi collettivi di supporto variamente articolati e offerti sia dall'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S. Giuseppe" sia dal Centro Servizi. Le domande, che dovevano essere presentate entro il 30 aprile, saranno successivamente valutate da una apposita Commissione che redigerà una graduatoria per gli inserimenti.

Mantenendo una consolidata tradizione, la Giunta Comunale di Canal San Bovo ha promosso nel mese di aprile una serie di assemblee frazionali di confronto e di ascolto. Tema di questi incontri era: "Progetti - Iniziative e opere pubbliche di fine mandato". Una verifica, dunque, di cosa la Giunta Comunale ha fatto, di come ha attuato le promesse elettorali, di come ha o non ha completato il programma di mandato. Da questi incontri, molto importanti sono le osservazioni e le "critiche costruttive". L'intenzione della Giunta Comunale è quello di far predisporre, in quest'anno che manca alla scadenza elettorale, i progetti preliminari di opere che, pur non programmate, si sono rese di particolare necessità e non erano state inserite nel programma di mandato.

Si sono svolte nel Primiero le elezioni per il rinnovo degli organi dell'Associazione Artigiani. Sono stati eletti: Domenico Longo per Siror; Paolo Jagher per Tonadico; Guido Bancher per Fiera; Claudio Lucian

per Transacqua; Enea Bernardin e Saverio Zugliani per Mezzano; Gianni Bellotto per Imer; e Ruggero Orsingher per Canal San Bovo. Spetterà, ora, al consiglio comprensoriale l'elezione del presidente locale. Ci saranno, poi, assemblee di categoria per eleggere i rappresentanti nel consiglio provinciale.

Il 24 aprile, il vicepresidente della Giunta provinciale Alberto Pacher, ha incontrato la "Comunità di Primiero" e i sindaci della valle. L'assessore era accompagnato dai dirigenti provinciali Raffaele De Col e Fabio Scalet. Due i temi oggetto dell'incontro: l'energia e la viabilità. Per quanto riguarda il comparto energetico è stato illustrato nel dettaglio il progetto pilota "oil free zone" promosso da ACSM, che prevede una zona libera e indipendente dall'utilizzo di olio combustibile. Nel concreto il progetto prevede la sostituzione progressiva del petrolio e dei suoi derivati con energie da fonti rinnovabili. In linea generale i rappresentanti delle istituzioni si sono detti favorevoli al progetto. Serve ora - è stato sottolineato - la condivisione della Provincia e una verifica con i Consigli comunali. Per quanto riguarda la viabilità l'attenzione è stata posta, in particolare, sul bypass dell'abitato di Fiera di Primiero attraverso galleria. La riflessione è ruotata intorno agli strumenti operativi. È stata condivisa la necessità di prevedere il VIA, la valutazione di impatto ambientale e una VAS, che permetta di valutare la sostenibilità ambientale del progetto. È pure confermato l'impegno sulla strada dello Schener, secondo quanto stabilito all'interno dell'accordo quadro, firmato nel 2002, fra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Veneto. Un impegno particolare - è stato evidenziato nel corso della riunione - andrà alla messa in sicurezza della strada di Passo Rolle.

Sono stati designati, da parte delle diverse realtà istituzionali, economiche, sociali e sindacali, i componenti del "Tavolo anticrisi", istituito dalla Comunità di Valle di Primiero. Il Tavolo ha il compito di monitorare l'andamento della crisi in ambito locale e di coordinare le azioni anticongiunturali. Questi i componenti: Alessandra Brunet (Associazione Albergatori), Claudio Lucian (Associazione Artigiani), Luca Zugliani (Associazione Industriali), Eric Cemin (Unione Allevatori), Giacomo Broch (Unione Contadini), Peter Nicola Cemin (Unione Commercio e Turismo), Delia Scalet (ACLI di Zona), Antonio Mazzier (CISL), Marcella Tomasi (UIL - supp. Alan Tancredi), Mariano Turra (CGIL), i sindaci del Primiero-Vanoi.

La Giunta della Comunità di Primiero ha incontrato le singole Giunte comunali. Rispetto ai due principali temi posti: la verifica dei servizi e delle funzioni che dovranno essere trasferiti dai Comuni alla "Comunità" e la verifica della struttura degli Enti locali nella prospettiva di una razionalizzazione che ri-

duca i costi e migliori la qualità dei servizi, stanno prendendo forma, sempre più, due specifici "nuclei operativi". Il primo riguarda la disponibilità espressa dalla "Comunità" a studiare l'avvio di alcune "forme associative dei servizi" - da fissare in capo alla stessa "Comunità" - per far fronte alla mancanza di personale, evidenziata dai Comuni nel corso degli incontri, nella prospettiva di una razionalizzazione. Un secondo aspetto riguarda il piano dei trasferimenti. Vi è l'impegno, da parte dei Comuni, a trasmettere direttamente alla nuova "Comunità" quei servizi e quelle funzioni che, fino ad oggi, il Comprensorio aveva gestito solo su delega. È stato deciso anche di individuare un paio di "facilitatori" che saranno formati, attraverso un corso promosso dalla Provincia sugli aspetti della "Comunità di Valle", i quali successivamente avranno il compito di facilitare nelle Pubbliche amministrazioni locali la conoscenza degli aspetti e degli strumenti operativi della "Comunità" disegnata dalla riforma istituzionale. Sul piano dei progetti, ci sono due importanti iniziative. La prima riguarda la Biblioteca Intercomunale di Primiero: a partire dal mese di maggio sarà aperta al pubblico anche nella giornata di sabato, ampliando così l'offerta del servizio a favore dei cittadini. Sarà ripresa poi la realizzazione di "sentieri di mezza quota", anche in raccordo e in collegamento con la sentieristica esistente, in modo da creare una rete di comode passeggiate poco distanti dai centri abitati, anche con un preciso obiettivo turistico. All'interno della Giunta si è parlato anche di "comparto turistico". Infatti, dopo la riunione degli operatori a San Martino di Castrozza erano emerse alcune preoccupazioni e critiche dalle quali sembrava emergere l'idea che si guardi esclusivamente alla questione della "messa in rete dell'area sciabile di San Martino con Passo Rolle" senza avere un disegno complessivo di sviluppo dell'intera località turistica. È stata, quindi, l'occasione per ribadire che l'esecutivo, in questo settore, intende puntare ad uno sviluppo in termini generali, dove pubblico e privato svolgano il loro ruolo, secondo le proprie competenze e trovando opportune forme di collaborazione e di condivisione. "Ruolo di regia" e "impegno sul piano infrastrutturale", sono i due poli di attenzione che intendono guidare l'azione della "Comunità", chiamata a determinare le condizioni che permettano al privato di esercitare il proprio ruolo e, nel contempo, garantire una crescita equilibrata e sostenibile. La nuova Giunta vuole guardare ai bisogni del territorio nel suo complesso, tenendo conto delle diverse risorse e specificità, dialogando e collaborando, all'interno delle proprie competenze, con i singoli Comuni competenti territorialmente, Siror e Tonadico e con i soggetti del mondo economico e sociale nella logica di avviare "progetti partecipati". Questa precisa impostazione e la volontà di proseguire attraverso la più ampia partecipazione alle scelte strategiche per il territorio, intendono sicuramente poter costituire una risposta alle recenti prese di posizione di alcuni operatori. La "Giunta della Comunità" nel ribadire, quindi, il suo impegno nel conseguire una azione mirata che guardi all'intero centro turistico, considerato il suo ruolo all'interno dell'economia turistica dell'ambito, auspica che le preoccupazioni e le critiche si possano tradurre e spostare ora su un piano più propositivo.

Cose Nostre

FIERA

DEFUNTI

Dopo pochi giorni di ricovero all'ospedale di Feltre, è mancato all'affetto dei suoi cari MANI GIACOMO, di anni 81.



Giacomo
Mani

Una vita costantemente dedicata all'operosità la sua, dapprima ancora molto giovane con il lavoro in malga, successivamente con l'attività prestata in Italia e all'estero come boscaiolo ed infine come operaio edile. Instancabile lavoratore ha saputo guadagnarsi la stima e il rispetto dei suoi colleghi e, anche da pensionato, sempre pronto per dare una mano a chi si trovava nel bisogno. La sua morte lascia un grande vuoto nella sua famiglia e in tutta la sua estesa parentela. Le parole con le quali i suoi familiari lo salutano vogliono esprimere profondo affetto e riconoscenza
In primavera tutto si risveglia.

Tu, caro papà, aspettavi ogni anno questa stagione con impazienza: avevi fretta di uscire dal torpore dell'inverno per sentirti partecipe del rinnovarsi della natura, ritrovavi vigore dentro il nuovo sole... Ma quest'anno hai voluto entrare nella primavera in un modo diverso. Ti sei addormentato serenamente, e, accompagnato dalla vicinanza e dall'affetto di chi ti ha voluto bene, sei entrato in uno spazio nuovo, dove potrai ritrovare vigore nella Vita e nella Luce che non conoscono l'inverno. Grazie per averci insegnato, nella semplicità, l'amore per la famiglia. Tu ci hai dimostrato che l'amore, quello vero, non è fatto di tante parole, ma da quei piccoli gesti quotidiani che sempre ci hai regalato. In quei gesti erano racchiusi la tua sensibilità, il tuo affetto, la tua attenzione per ognuno di noi. Sono stati quei gesti, più che le parole, a rendere preziosa la condivisione di tanti momenti di difficoltà, ma anche di tante gioie.

Qui tra noi continueranno ad alternarsi le stagioni, ma noi sappiamo che tu ci sarai sempre accanto. D'estate falcerai "altri prati", in autunno preparerai "altra legna": saranno sempre i tuoi pensieri per noi, saranno l'aiuto che tu ci saprai dare per affrontare le fatiche del nostro cammino.

Ora, ogni volta che accenderemo il fuoco, ricorderemo le tue "stèle": ci sentiremo ancora riscaldati dalla tua presenza, e il vuoto che tu hai lasciato si colmerà di ricordi e di speranze.

Adesso riposi nella tua Pieve, il paese che hai tanto amato, e continui a vivere serenamente nell'abbraccio del Signore che ti vuole bene: da lassù proteggici e guidaci.

Ciao papà, ciao nonno Meto.

I familiari ringraziano tutte le persone che con la loro grande dimostrazione d'affetto hanno condiviso questo momento di dolore.

Dopo lunga e sofferta malattia, se n'è andato, circondato dall'affetto dei suoi cari, LUIGI ZIMOL.



Luigi
Zimol

Fin dalla scoperta del suo male ha dimostrato una forza e una determinazione che gli hanno permesso, nonostante i dolori atroci, di vivere, ancora per un anno, in maniera "quasi" normale. Ha voluto, ancora una volta, godere dei colori e dei sapori dei suoi boschi, raccogliendo i funghi e preparando la legna per la famiglia, come faceva ogni anno... È riuscito a tornare ancora a sciare sulla sua neve, a respirare ancora il fresco mattino di un inverno sulle piste che ha tante volte percorso. Nonostante per lui fosse diventato difficile perfino alzarsi dal letto, ci ha insegnato, lottando come un leone, che nessuna sentenza può spegnere la tua voglia di vivere, può uccidere le tue speranze. Ce lo ha insegnato fino all'ultimo istante, fino al momento in cui ha dovuto smettere di combattere ed è stato chiamato per l'ultimo viaggio, lasciando sgomenti e attoniti, tutti quelli che l'hanno conosciuto, quelli che l'hanno amato.

"Ti immaginiamo lassù, tra le nuvole del cielo, a richiamare l'attenzione per poter cantare la tua "Yoska"... Ti immaginiamo così, a tirare tutti matti, perché le cose non sono come dici tu..."

Ti immaginiamo, con il tuo sorriso più dolce, giocare con i piccoli angioletti, come facevi qui, con i tuoi nipotini... Ora sei lassù e, finalmente, non c'è più sofferenza, non

c'è più dolore... ma noi siamo qui, nel silenzio, tra le lacrime, a pensare che te ne sei andato troppo presto e che non vedrai tante e tante cose ancora, della nostra vita... Rimaniamo qui, con le nostre domande e le nostre parole inesprese, a pensare al nostro papà, a volte così scontroso, ma tante volte così simpatico... al nostro papà, sempre così forte..."

Con te abbiamo combattuto, perché non sempre, avevamo le stesse idee, per te abbiamo anche pianto, tanto... ma, soprattutto, papà, anche se forse non te l'abbiamo detto spesso, ti abbiamo voluto davvero un mondo di bene e resterai per sempre, nei nostri ricordi e nel nostro cuore..."

Le tue "pope"

Grazie di cuore per la vicinanza e la partecipazione dimostrataci in questo doloroso momento. Le offerte raccolte sono state devolute all'associazione "Mano Amica" che collabora con l'hospice "Le Vette" di Feltre.

BATTESIMI

L'11 aprile 2009, la sera del Sabato Santo, ricevendo il Sacramento del Santo Battesimo, hanno iniziato a far parte della Famiglia di Dio: Faoro Michael di Flavio e Zimol Manuela; Mott Jennifer di Sisto e Dorothea Kordouska; Meneguz Tommaso di Francesco e Chiara Pagetta; Nami Pietro di Riccardo e Silvia Zabot; Decima Consuelo di Massimo e Martina Mott. La nostra come comunità cristiana esprime gli auguri più cari a questi piccoli e ai loro genitori per un sereno e fecondo percorso di vita.

LAUREE

Il 24 marzo scorso DANIELA BROGNARA si è laureata per la terza volta, conseguendo la laurea specialistica in Politiche e Servizi sociali c/o l'Università Ca' Foscari di Venezia con il punteggio di 110 e lode. A Daniela sincere congratulazioni e un augurio per il suo futuro professionale.

Lo scorso 2 aprile, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona, il dott. IVAN SALVADORI ha conseguito il titolo di "doctor europeus" di ricerca in Diritto penale dell'economia e dell'informatica discutendo la tesi su "Le nuove forme di attacco ai sistemi di informazione commesse nel cyberspace".

RICORDO

"Ad un anno dalla sua scomparsa, avvenuta il 30 maggio 2008, i nipoti Gianmatteo e Massimo e la cognata Orsingher Valentina vogliono ricordare PIA BONETTI, che, pur avendo trascorso la sua vita a Trento, ha sempre mantenuto i contatti con la sua terra di origine, anche tramite Voci del Primiero, ritornando sia l'estate che d'inverno a Fiera e a S. Martino tra le sue amate montagne, per incontrare le amiche e gli amici d'infanzia e, negli ultimi anni, per far visita alla tomba dell'amato fratello Carlo (Carlino), accanto al quale riposa presso il cimitero della Pieve."



IMER

L'ABBRACCIO DEL PADRE

Il 19 aprile dopo un breve periodo di malattia ci ha lasciato OLIVA DOFF VED. TAUFER.



Olivia Doff
ved. Taufer

Da qualche settimana l'aggravarsi delle sue condizioni di salute non dava più speranza ai familiari ed alle molte persone che per la sua bontà d'animo e la sua infinita disponibilità le volevano bene. Oliva c'era sempre per tutti, nonostante la vita le avesse riservato dei momenti dove bisognava "stringere i denti". Rimasta vedova a pochi anni dal matrimonio nel lontano 1966, seppe rimboccarsi le mani e crescere i due figli Gianmarco e Mario con amore e dedizione. Aveva sempre una buona parola e due braccia che non si stancavano mai di aprirsi alle necessità degli altri e nascondeva con l'ottimismo i problemi fisici che, soprattutto negli ultimi anni, non le davano tregua. Barbara Parisi, sintetizzando il pensiero di molti amici salutandola ha voluto così ricordarla:

Ciao Oliva, è la prima volta che mi presto a fare un elogio funebre anche se è usanza comune farlo, ma in questa occasione sono stata spinta più che mai da un immenso desiderio di darti il mio ultimo saluto e poi, dovevo assolutamente ringraziarti per tutto quello che sei stata per me. Ho sperato fino alla fine che ti riprendessi, che accadesse un miracolo, ma ciò non è avvenuto. Ora non sei più in mezzo a noi ma avrai raggiunto tuo marito e tutti i tuoi affetti che sono mancati prima di te e sono convinta che stai bene anche lì dove ti trovi adesso, anche se a me ed a tutti noi mancherai moltissimo. Come ha detto la Celina mancherà un pezzo di noi, mancherà un punto di riferimento costante, un appoggio e mancherà la tua disponibilità nell'aiutare tutti noi. Io non venivo spesso in montagna, ma quei pochi momenti, soprattutto negli ultimi anni trascorsi insieme, sono stati molto intensi. Ricordo con nostalgia il periodo estivo durante il quale mi hai insegnato a fare la salsa; come potrò dimenticare tutti quei giorni sereni a fare chili e chili di salsa tutti insieme con Ornella, Mariangela e Celina; sono stati dei momenti davvero bellissimi e speciali proprio nella loro semplicità. Mi sembrava di far parte di un gruppo di comari e tu eri la caporale che dirigeva tutto il lavoro ed eri così scrupolosa che non ti andava mai bene nulla di quello che facevamo e ci riprendevi sempre... mia cara Oliva brontolona... ma a me piaceva così, perché dietro a questo tuo modo di fare si celava un'immensa simpatia e dolcezza... e che soddisfazione quando alla fine ci dicevi che fundamentalmente erava-

mo state brave. Tutto ciò faceva parte del tuo carattere e del tuo desiderio di aiutarci al meglio anche nelle piccole cose quotidiane. Anche se non ci vedevamo e sentivamo spesso, ti ricordavi puntualmente la data del mio compleanno che coincideva con quella del tuo povero marito e tu non hai mai mancato un anno senza farmi gli auguri e se non mi trovavi a casa mi chiamavi sul cellulare per farmeli. Chissà, forse era un modo per ricordarti con serenità un giorno speciale che per alcuni anni hai festeggiato con la persona che hai amato tanto e con cui hai condiviso una parte della tua vita e hai continuato a viverlo così con me. E soprattutto, ultimamente, con la maturità e la consapevolezza che ho adesso, aspettavo con impazienza la tua telefonata perché ormai era diventata una piacevole abitudine a cui non volevo rinunciare. Peso che quest'anno non ci saranno i tuoi auguri e per questo sono già convinta che sarà un compleanno velato di tristezza. Mi mancherà quando il giorno prima di partire per Milano mi salutavi e non mancavi di raccomandarmi con istinto materno "domani Barbara quando passi davanti a casa mia alza gli occhi alla chiesa di San Silvestro e fatti il segno della croce perché Dio ti protegga durante il viaggio". Mancherai a mio zio Giulio che negli ultimi anni ti passava a prendere tutte le volte per andare puntualmente in chiesa: eri la sua compagna di Messa. E mancherai anche a mio zio Erminio dal quale pretendevi che ad inizio anno fosse il primo uomo a farti gli auguri, e lui non mancava mai di farteli per telefono e mancherai anche a tutti gli altri perché ognuno di noi ha un motivo ed un ricordo di te custodito nel proprio cuore.

Anche sei sempre stata una testona, una brontolona e non ascoltavi mai i consigli degli altri perché usavi sempre dire che "non ho mica ottant'anni per niente", personalmente ti voglio ringraziare con tutto il mio cuore per ogni cosa che mi hai insegnato e dato. Indubbiamente lascerai dentro di me un grande vuoto, ma sei stata una persona talmente speciale nel tuo modo di essere che il tuo ricordo sarà sempre vivo dentro di me e questo mi aiuterà sempre ad affrontare ogni momento della vita. Grazie cara Oliva anche se so che a questa mia gratitudine mi avresti risposto con simpatia: "eh! di grazie ne ho piena la soffitta..." ma io ti ripeto: un sincero grazie ancora di tutto. I familiari desiderano ringraziare tutti coloro che hanno manifestato loro solidarietà e vicinanza in questa dolorosa circostanza, e tutte le persone che hanno assistito la loro cara, in particolare le infermiere del Distretto Sanitario di Primiero e il personale del reparto di Neurologia di Feltre.

VITA PARROCCHIALE

La nostra comunità ha vissuto nella partecipazione i riti della Settimana Santa. L'ora di adorazione la sera della Domenica delle Palme è stata pregata quest'anno nella chiesa Arcipretale di Pieve assieme alla parrocchia di Mezzano in comunione con le comunità di Soprapieve che, alterandosi nella preghiera, avevano coperto l'intero pomeriggio. Numerosa la presenza alla confessione comunitaria del martedì santo, mentre l'adorazione eucaristica nella chiesa di Imèr ha avuto luogo nelle serate del lunedì e

del mercoledì. Il giovedì santo nella "Santa Messa della Cena del Signore" la lavanda dei piedi ha visto protagonisti il gruppo dei chierichetti mentre la sera del venerdì santo la comunità si è ritrovata in chiesa per meditare la passione e morte del Signore. Ampia partecipazione nella chiesa di Mezzano per la Veglia Pasquale del Sabato Santo solennemente animata dai canti del locale coro parrocchiale. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno reso dignitose le celebrazioni in modo particolare al gruppo dei chierichetti, a Claudio, che con buona volontà si presta ad accompagnare questi piccoli amici avviandoli a far bene un servizio così prezioso.

La seconda domenica di Pasqua sono stati presentati alla comunità i **23 bambini di IV° e V° elementare** che si stanno preparando a ricevere la Prima Comunione. Con la buona volontà di qualche mamma hanno animato la Santa Messa portando all'altare all'inizio della celebrazione i segni del Battesimo e chiedendo perdono delle loro mancanze, leggendo le preghiere dei fedeli, presentando all'altare il pane e il vino e il piccolo frutto delle rinunce di ciascuno. Davanti alla comunità hanno chiesto di essere accompagnati con la preghiera e con l'esempio da tutti verso il momento importante che saranno chiamati a vivere il prossimo 10 maggio nel loro primo incontro con Gesù.

LAUREA

Presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Padova ha concluso con la laurea il primo triennio di Studi MARGHERITA GAIO, discutendo con il Prof. Francesco Zen la tesi dal titolo: "Il nuovo bilancio della banca. Le innovazioni dettate dai Principi IAS/IFRS e le innovazioni derivanti dalla crisi finanziaria". A Margherita una montagna di auguri per il proseguimento degli studi di specialistica in vista di una qualificazione sempre più approfondita della sua professione.

LAVORI ALLA CANONICA

Il Consiglio Parrocchiale di Imèr ha dato sostanziale parere favorevole al progetto per il rifacimento del tetto e della zona adiacente la canonica di proprietà del Comune di Imèr e in usufrutto alla parrocchia. L'intervento prevede il rifacimento del tetto dell'edificio e la sistemazione delle pertinenze. Una lieve sopraelevazione autorizzata dalla Soprintendenza per i Beni Storico - Artistici permetterà il recupero del sottotetto. Sarà rifatto il caratteristico cornicione. L'intervento nell'orto - prato ha lo scopo di rendere fruibili le pertinenze in occasione di incontri - feste che animeranno la vita parrocchiale. Si aprirà un nuovo accesso posto all'angolo sud - est per entrare nel giardino e raggiungere direttamente i locali posti nel seminterrato. Resterà a prato la porzione maggiore, vale a dire tutto lo spazio a sud sostenuto dal muretto e da una breve rampa inerbata necessaria per ottenere una superficie quasi piana. È prevista la rampa disabili dell'accesso nuovo alla porta sud (del seminterrato), a ovest resterà un piccolo orto. L'attuale orto del parroco sarà pavimentato per consentire qualche parcheggio a servizio esclusivo della canonica e per ospitare incontri e feste. La spesa è sostenuta dal Comune che attinge al "pacchetto anticrisi" predisposto dalla Provincia Autonoma di Trento.

MEZZANO

23 APRILE: SAN GIORGIO

La festa di S. Giorgio, patrono della nostra parrocchia, passa sempre un po' in sordina. Sembra quasi che si tratti di un Santo non ben "definito", la cui storia talvolta si mescola alla leggenda, sminuendone un po' lo spessore.

Per sentire quanto invece possa dare a ciascuno una rinnovata devozione verso di lui, forse non guasta leggere un recente scritto di Mons. Bregantini, Vescovo (trentino) di Campobasso:

"La lancia di S. Giorgio.

S. Giorgio è una delle figure che più mi sono care. Moltissimi luoghi in Italia lo hanno come patrono: fra questi Campobasso, città nella quale ora mi trovo a vivere il mio servizio episcopale. Tra i grandi doni che Dio mi ha fatto inviandomi in Molise, dunque, c'è anche questo: lo sguardo a San Giorgio. Perché sento che egli parla di una vicenda vera e perché se questo Santo ha scavato nella storia solchi di grazia e di benedizione, l'ha fatto proprio in virtù della sua forza contro il male.

Quando osservo una rappresentazione di S. Giorgio, mi colpisce soprattutto la lancia che trafigge, senza pietà, il dragone. Quella lancia rappresenta il trionfo del bene sul male, la vittoria sulle tentazioni, la sconfitta della paura. E io così lo sento e lo prego: come il Santo che ha sconfitto la paura. Giorgio ha saputo affrontare la violenza del dragone proprio mentre questi usciva dalle acque del lago pronto a seminare morte dovunque. Non è fuggito, né è rimasto chiuso in casa, mostrandoci così che la paura si vince solo affrontando i problemi, cercando di coltivare un clima di dialogo con chi la pensa diversamente da noi. Creando e donando fiducia.

Così si genera la sicurezza, frutto maturo e dolce della speranza. È questa la lancia di S. Giorgio che spesso osservo, ammirato, in una bella chiesa romanica sulla cima del colle dove sorge il centro storico di Campobasso. Guardandola, ogni volta sento che la strada da percorrere è quella del coraggio, del dono della vita, del martirio. È questa l'unica strada che permette di sciogliere le vele della paura e di affacciarsi sui precipizi della storia. Non saranno dunque le ronde, pur organizzate, a far scemare il clima di paura che sembra avvolgere tutti.

Mi piace, invece, citare una famosa frase dei cavalieri templari, nel cuore del Medioevo così amante di S. Giorgio: "Quando la paura bussa alla porta, il coraggio va ad aprire, ma non trova nessuno".

Fragile è la nostra terra di fronte alle insidie di un futuro sempre più complesso. Proprio per questo è necessario intensificare la vigilanza, quell'essere attenti cioè a cogliere i pericoli nuovi che si affacciano nei media, nel clientelismo, nell'accettare i silenziosi compromessi e le sottili ragnatele del male. Un male rappresentato oggi dalla mancanza di entusiasmo nel bene e dalla scarsità di fiducia reciproca, da sconfiggere ad ogni costo, nel cuore di tutti. Guai ad abbassare gli ideali.

Non sia addormentato, dunque, il Molise, né alcuna altra terra. Come non lo siano le nostre case, apparentemente tranquille. Al contrario, ogni terra e ogni casa sappia vigilare con sapienza per vincere il drago-

ne moderno, che si annida in noi. Memori del grande ammonimento di S. Paolo: "Non lasciarti vincere dal male, ma vinci, con il bene, il male". È questa la lancia di S. Giorgio, vincente sempre, oggi più di ieri."

PRIMA COMUNIONE

Domenica 3 maggio il cammino di fede di ventotto bambini della nostra Parrocchia si è arricchito del loro primo incontro con Gesù nell'Eucarestia. Come tutti i Sacramenti, esso non rappresenta un punto di arrivo, bensì qualcosa di prezioso da cui attingere costantemente il coraggio della fedeltà e la grazia con cui permeare le azioni del vivere quotidiano. E' difficile per i bambini comprenderlo, difficile metterlo in pratica. Per poter maturare in questo cammino, essi hanno bisogno della testimonianza coerente della comunità cristiana alla quale loro stessi stanno guardando.

Ecco i loro nomi: Tiziano Bond, Marco Di Franco, Thomas Zugliani, Daniele Sperandio, Monica Sperandio, Giorgia Scalet, Lucia Scalet, Stefania Nunziata, Marika Tomas, Chiara Bedont, Sara Sartor, Anna Dalla Sega, Alicia Loss, Alessio Fontana, Kewin Orsega, Christian Bellani, Sara Zeni, Elia Zugliani, Marco Orler, Alice Lucian, Alex Dalla Sega, Lorenzo Gnecc, Luca Orler, Silvano Bond, Sophia Simion, Nicol Bettega, Francesca Castellaz, Alessandro Castellaz.



DEFUNTI:

Il 14 aprile, all'età di 85 anni, ci ha lasciato CAMILLO ORLER.



Camillo Orler

Nel corso del tempo, la sua affabilità ha saputo conquistare il cuore di tutti: per tutti Camillo aveva sempre un'attenzione sensibile e garbata, nascosta sotto una battuta sagace e scherzosa oppure esplicitata attraverso "confetti" di saggezza offerti sempre in modo schietto, ma con genuina umiltà. Questa sua capacità di mettersi in relazione con

gli altri era frutto anche delle difficili esperienze di vita che fin da giovane egli ebbe ad affrontare. Combattente suo malgrado nella seconda guerra mondiale, fu fatto prigioniero in Jugoslavia e deportato in un campo di concentramento in Germania, al confine con l'Olanda. Qui si ammalò gravemente e per due anni rimase ricoverato in un ospedale, fino alla liberazione con l'arrivo degli alleati americani. Camillo non aveva mai dimenticato l'angoscia di quegli anni, la sofferenza fisica e morale che lo aveva portato, poco più che ventenne, al peso di quaranta chili!

Il suo ottimismo, tuttavia, gli permise di superare il buio e di far tesoro di questa sua esperienza, trasformandola in impegno per la famiglia e per la comunità, in una filosofia di vita che dava serenità a lui e a chi gli stava accanto. Per molti anni ricoprì la carica di Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci. Membro attivo del Dopolavoro, ne fu segretario attento e scrupoloso. Per alcuni anni fu attento revisore dei conti della società agraria Molini. Dopo il pensionamento poté dedicarsi con passione, insieme alla moglie Irma, alla cura del loro maso, prima a "Raie" e poi al "Noal", delle loro mucche, dell'affezionatissimo cavallo al quale "mancava solo la parola" (chi non ricorda Alba, la docile cavalla che d'estate correva libera sui pendii dei Solivi, o che

a dicembre accompagnava S. Nicolò...).

Oggi Camillo non c'è più, ci rimane tuttavia l'immagine del suo sorridere buono, che racchiude il ricordo prezioso delle sue qualità umane.

MATRIMONIO

Il 18 aprile si sono uniti in matrimonio al Santuario di Pietralba BARBARA PISTOIA e PIERGIORGIO KALTENHAUSER.

Ai novelli sposi mille auguri di ogni bene!

AL FONTE BATTESIMALE

Sabato 18 aprile AGRIM ZENI, di Andreino e Gigliola Gasperin, ha vissuto con i compagni della catechesi l'importanza e l'emozione del suo Battesimo. Il 2 maggio anche la piccola DAIANA CECCON, di Ivan ed Elisa Zortea, ha ricevuto il dono del Battesimo ed è entrata a far parte della comunità cristiana. Entrambi possano sperimentare, nel loro crescere, la gioia di questa appartenenza.

SAGRON MIS

PRIMA COMUNIONE

Dopo un lungo percorso formativo, condotto dalle catechiste Giliola e Paola, sei nostri bambini hanno incontrato l'Eucaristia.

Si tratta di Chiara, Gustavo, Marika, Mirka, Leonardo e Luca. La cerimonia si è svolta di domenica pomeriggio e, secondo le indicazioni di Don Duccio, in essa sono stati messi in risalto quelli che sono gli aspetti importanti del momento e che, spesso, sono soppiantati da inutili esteriorità. Ecco allora le letture dei bambini e il ricorso a simboli, fra cui quello di sostituire il dono/ricordo con una donazione a favore di bambini meno fortunati. Ai bambini l'augurio che l'atmosfera del giorno della loro Prima Comunione resti a lungo nei loro ricordi.



aveva scelto il paese del marito come luogo in cui trascorrere gli anni della pensione.

Originaria di Vedelago, nel Trevigiano, della sua Terra aveva portato con sé affabilità e disponibilità. Non a caso il celebrante dell'Ufficio Funebre, proveniente da Milano, ha parlato di "sentinella", intesa non come colei che respinge, ma come persona che conosce, indirizza e si presta. Nelle realtà piccole come le nostre, quando ad andarsene è una persona "vivace" come Maria, il vuoto lasciato è ancora più grande. A Bruno e ai suoi familiari vadano le nostre condoglianze.

CENTRI ESTIVI DI SAGRON MIS 2009

Rieccoci nuovamente con i Centri Estivi di Sagron Mis. Protagonisti di questa settima edizione i bambini dai 4 ai 12 anni.

Gli animatori già da tempo stanno organizzando tre settimane memorabili di attività, giochi, laboratori, sfide, gite, pic nic e incontri con gli operatori del Parco di Paneveggio e di molti altri esperti. Tra questo ampio ventaglio di alternative non mancheranno le sorprese e le novità.

EccoVi alcune informazioni utili:

PERIODO E ORGANIZZAZIONE:

Dal 13 al 31 luglio 2009, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 16.00, presso l'ex scuola dell'infanzia di Mis

QUOTA D'ISCRIZIONE:

30 euro a settimana (pasti esclusi) + eventuali extra per uscite

TERMINE ISCRIZIONE:

Domenica 5 Luglio 2009

Per iscrizioni ed informazioni:

Cinzia Renon

Via Miramonti, 8 Sagron Mis

Cellulare 340 6827231

Casa: 0439 65084 (sabato e domenica)

Inoltre è disponibili per informazioni:

Irene Grazi 349 5380089

Un mondo di avventure e divertimento Vi aspetta!!!

SIROR

DEFUNTI

Il 14 marzo si è spento prematuramente LUIGI TAMANINI, assistito amorevolmente dalla moglie e dai figli, che ringraziano di cuore tutti coloro che gli sono stati vicini in questo momento di grande dolore.

PRIMA COMUNIONE

Domenica 19 aprile nella chiesa di Siror tredici ragazzi, nati negli anni 1998/99, si sono accostati per la prima volta al Sacramento dell'Eucaristia, la "Prima Comunione". La sobria cerimonia, inserita nella Messa festiva della Comunità, è stata vissuta con sentita partecipazione da parte di tutti i presenti e con un pizzico di normale emozione nei primi protagonisti.

A conclusione di queste poche righe pare giusto riportare le parole contenute nel biglietto "regalo" scritte dal parroco, don Duccio, che solo i ragazzi ed i famigliari hanno potuto finora leggere. "Carissimi, oggi Gesù si è fatto pane anche per Voi, donandosi nell'Eucaristia. Alla Sua mensa, fatta di Amore, c'è un posto per ognuno: per Voi, per i Vostri cari ma anche per tanti altri bambini meno fortunati, che spesso soffrono la fame.

Grazie alla offerta che la Parrocchia ha devoluto a nome Vostro, i 66 bambini dell'orfanotrofio di Mgole in Tanzania, avranno il cibo garantito per una settimana. Questo piccolo gesto ci permette di iniziare a vivere la vera Comunione con Gesù e con i fratelli, fatta di condivisione e generosità".

P.S. Chi desiderasse "rafforzare" tale iniziativa può rivolgersi all'associazione "Amici dell'Africa". I ragazzi che hanno ricevuto l'Eucaristia sono Alice Stolf, Anna, Doffsotta, Antonella Zanotti, Cristina Turra, Daniele Scalet, Fabrizio, Longo, Giovanni Cemin, Giulia Maschio, Lorenzo Cemin, Mattia Cemin, Rebecca Bettega, Riccardo Gubert, Valentina Bonelli.

LUTTO

A pochi passi dai cento anni ci ha lasciati MARIA PIVA ved. SALVADORI.



**Maria Piva
ved. Salvadori**

Considerata la sua vitalità, sembrava alla sua portata il superamento del secolo di vita. Invece una breve malattia ha posto fine alla sua esistenza. Dopo aver trascorso gran parte della sua vita a Milano, accanto a Teno e Bruno, Maria



SAN MARTINO

DEFUNTI

Si sono svolti il 23 aprile i funerali di TULLIO ZAGONEL, morto martedì 21 aprile all'età di 75 anni.



Tullio
Zagonel

Nella vita Tullio è stato un uomo molto attivo ed operoso: il suo lavoro in Tognola è ricordato da molti suoi amici e conoscenti. Tuttavia nella sua vita ha trascorso dei periodi molto dolorosi per lui e la sua famiglia. Colpito da ictus, la sua vita è cambiata per la perdita di alcune funzioni motorie. I suoi ultimi anni li trascorse così, in sedia a rotelle nella casa di riposo. Siamo sicuri che ora avrà trovato la pace di cui non sempre poté godere in vita. Ha raggiunto ora i figli Paolo e Maurizio. Esprimiamo le nostre condoglianze alla moglie Natalina e ai figli Michele e Floriana. La famiglia ringrazia tutti coloro che gli sono stati accanto durante gli anni della sua malattia e che hanno partecipato a questo momento di dolore.

LAUREA

Il 26 marzo scorso ha concluso i suoi studi in Scienze della comunicazione, facoltà di Relazioni Pubbliche e Pubblicità, SERENA ZORZI, con una tesi sulla "Responsabilità sociale s'impresa e la vitalizzazione dell'acqua", relatore il prof Quarantino Luca.

Alla neo dottoressa sincere congratulazioni e un augurio per il suo futuro professionale.

TONADICO

RICORDATE LE PRIME MARIAPOLI A TONADICO

Tonadico oltre ad essere il paese nativo dei genitori del compianto Cardinale Bernardin, vanta anche un altro primato! Il suo nome è legato da un "particolare affetto" anche a Chiara Lubich e al movimento dei Focolarini. Qui infatti nacque La "Baita Paradiso" e qui dal 1949 al 1959 si svolsero le prime Mariapoli del Movimento. A distanza di cinquant'anni, questo evento è stato ricordato nel corso di un incontro presso la Lisiera di Tonadico.

Alcuni esponenti del Movimento, che hanno vissuto di persona quei primi momenti, hanno ricordato quelle estati, l'entusiasmo e la tensione religiosa di quei giorni (da una buona parte



del clero, infatti, non erano ben visti!). Il numero di aderenti all'associazione aumentò sempre più tanto che dalla prima Mariapoli, alla quale parteciparono sette persone, si arrivò a quella del 1959 che vide la presenza a Primiero di ben 12.000 persone. Ci furono le visite di grandi personalità ai giovani focolarini, come ad esempio nel 1953 quando venne a Tonadico Alcide De Gasperi.

I "Focolarini", ormai, a Tonadico "sono di casa": li vediamo numerosi soggiornare durante l'estate (e non solo); tante volte, poi, vengono a comitive come un vero e proprio "pellegrinaggio" (si possono vedere anche tantissime persone di varie nazionalità) a visitare i luoghi di Chiara: la Chiesa di San Sebastiano, la Baita Paradiso, San Vitto... Nei prossimi mesi sono in programma altri incontri per far conoscere questo Movimento che ormai è presente in tutti i continenti.

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO ALLA SCUOLA MATERNA DI TONADICO

La recente assemblea dei soci della Scuola Materna ha provveduto all'elezione dei componenti del consiglio direttivo in scadenza e dei revisori dei conti. A completare il consiglio sono poi stati nominati i rappresentanti della parrocchia di Tonadico, del Comune di Tonadico e del Comune di Sagron Mis.

Ecco la composizione e gli incarichi del nuovo consiglio in carica per i prossimi tre anni: Aurelio Gadenz (presidente), Michela Zimol (vice presidente); consiglieri: Giacomo Broch, Renzo Corona, Daniele Carrera (rappresentante di Sagron Mis), Mario Turra (rappresentante di Tonadico) e Dario Boni (rappresentante della Parrocchia). Revisori dei conti sono stati eletti: Luisa Bonaccorso, Debora Cemin, Eleana Frucro.

Uno dei primi impegni per il nuovo consiglio direttivo sarà l'organizzazione del Servizio Estivo Bambini in programma nei prossimi mesi di luglio ed agosto.

BATTESIMI

Durante la solenne celebrazione della Veglia Pasquale sono rinati con l'Acqua del Sacro fonte: ANGELO BONAT di Simone e Marta Debertolis; MARTINA SALVADORI di Maurizio e Corinna Kaltenhauser.

A questi piccoli gli auguri di tutta la nostra Comunità perché possano crescere sani e saldi nella Fede.

MATRIMONI

Hanno celebrato il Sacramento del matrimonio: SILVIA IAGHER di Tonadico e BRUNO ORSEGA di Mezzano.

Auguri vivissimi.

MORTI

Il 22 marzo si è spento all'età di 94 anni VITTORIO BROCH.



Vittorio
Broch

Molti anni della sua vita li trascorse da emigrante prima in Germania e poi in Svizzera con la famiglia dove rimase fino al 1973. Da molti anni risiedeva nel nostro paese.

I nipoti così lo ricordano: "Caro nonno, vogliamo ricordarti sempre di buon onore con la tua semplicità, con il tuo sorriso sempre pronto alle battute di spirito, e quando in allegria intonavi le tue canzoni in tedesco. La vita per te non è sempre stata facile, però la tua caparbietà unita al tuo senso del dovere ti hanno sempre aiutato ad affrontare le avversità della vita. Tutto ciò ci servirà di esempio. Ci mancherà! I tuoi nipoti".

Stroncata da un male incurabile, all'età di 77 anni, il 12 aprile scorso, è venuta a mancare LINA SIMION.



Lina
Simion

La sua è stata una vita piena di impegni: fin da ragazzina si è assunta l'impegno di dare una mano al marito di sua sorella, rimasto vedovo con tre figli piccoli; la vicinanza e la condivisione delle vicende della vita, hanno fatto nascere l'amore e sposatolo, ha avuto con lui altri cinque figli. Con suo marito ha condiviso, oltre che l'impegno di allevare ed educare cristiana-

mente, una numerosa famiglia, il lavoro nella sua azienda agricola e le attività sociali che la vita rurale ha comportato: la ricordiamo dunque impegnata nel ruolo di delegata delle donne rurali e fra le tante iniziative, non possiamo dimenticare gli innumerevoli corsi di aggiornamento professionale che ha organizzato negli anni, a cui hanno partecipato tantissime giovani donne, non solo di Tonadico, ma di tutto il Primiero. Particolarmente significativo è stato l'impegno che gli è stato affidato nella gestione della malga Venigiota, che ha portato avanti con caparbietà e competenza per ben vent'anni.

In questo periodo della sua vita ha avuto il piacere di condividere le proprie esperienze con tantissime persone e di questo ha sempre manifestato tanta soddisfazione e gratitudine.

La voglia di lavorare e condividere le proprie esperienze con gli altri, la ha portata in fine a frequentare per molti anni l'Università della terza età, dove ha partecipato allegramente a più iniziative che ha potuto, convinta che ogni rapporto umano se vissuto con ottimismo, è gratificante e giustifica i sacrifici che ciascuno si trova ad affrontare nel corso nella vita.

Orgogliosa della sua famiglia e dei suoi figli, si era assunto l'impegno di assistere suo marito nella vecchiaia, ma qualche problema di salute gli aveva fatto temere di non essere in grado di portarlo a termine e ne era diventato il suo cruccio, ma la provvidenza ha permesso che portasse a termine anche questo impegno.

Conscia del proprio male, ha affrontato con serenità i suoi ultimi giorni di vita sostenuta dall'affetto dei suoi cari, consapevole che "tutto è compiuto" e confortata dalla speranza che ci viene dalla fede nella risurrezione e che ci rende convinti che ci rivedremo tutti insieme in paradiso. Portando nel cuore questo ricordo i famigliari ringraziano sinceramente quanti sono stati loro vicini nel triste momento. Le offerte raccolte in memoria, sono state devolute alla Lega per la lotta contro i tumori.

TRANSACQUA

PRIMA COMUNIONE

Domenica 26 aprile 2009 i bambini del 4° anno di catechesi hanno ricevuto la loro Prima Comunione. Gesù si è donato per la prima volta a questi bambini che attraverso la Santa Comunione sono diventati Corpo di Cristo, come anche il Signore Gesù è diventato loro.

"Tu mangi lui, sei diventato lui, e vivrai in maniera degna di lui con la forza che egli stesso ora ti dona

Come eravamo



**Prima comunione a Transacqua anno 1919.
(da sinistra Lucia Scalet, Dorina Scalet, Innocenza Zanolin)**



DEFUNTI

Il Signore ha chiamato a sé verso la sua Luce splendida ed eterna GIACOMINA BROCH vedova TAVERNARO di anni 79.



**Giacomina
Broch
ved. Tavernaro**

I familiari desiderano ringraziare tutti coloro che in vari modi hanno partecipato al loro dolore.

CANAL SAN BOVO**BATTESIMI**

La celebrazione di due battesimi nel corso della liturgia eucaristica festiva, ha rinnovato nell'assemblea la gioia della Pasqua, la domenica in Albis, il 19 aprile.

Hanno ricevuto il sacramento dell'iniziazione cristiana, in un clima festoso, attornati da familiari ed amici, NICOLE ORSINGER, di Crisanto e di Cosner Patrizia e RANIERO LOSS, di Francesco e di Cecco Lara. Una coppia ha presentato alle due creature, ai genitori e ai padrini il saluto d'accoglienza, accompagnandolo con un piccolo dono e con l'augurio di poter sentire sempre la presenza e il sostegno della comunità, nel cammino della fede e della vita cristiana.

DEFUNTI

Ha fatto ritorno alla Casa del Padre, il 19 aprile, MARIA CECILIA STEFANI, all'età di 87 anni, compiuti lo scorso dicembre. I suoi funerali si sono svolti il giorno 22.



**Maria Cecilia
Stefani**

La ricordano con affetto i figli Graziana con Guido, Oriano con Fiorenza, gli affezionati nipoti Pierluigi e Marco, con le rispettive famiglie, Alfio e Arianna. A loro, come a tutti i parenti e conoscenti esprimiamo la nostra solidale partecipazione al loro dolore. Maria da circa un anno era ospite della Casa di Riposo, ai Danoli. Tutta la comunità la ricorda con affetto, ringraziandola particolarmente per la sua assiduità alla recita del Rosario in chiesa, al quale cercò di non mancare, finché

la salute e le forze glielo permisero. Dedicò la sua vita alla famiglia, alle cure domestiche, temporaneamente in passato prestò servizio presso qualche famiglia; visse con semplicità, sorretta da una forte fede che la aiutò ad accettare anche i momenti più duri della vita. La comunità la accompagna con il ricordo e con la preghiera. I familiari desiderano esprimere la loro riconoscenza al dottor Bonet e a tutto il personale della Casa di Riposo per le cure e le attenzioni prestate a Maria, nel periodo del suo soggiorno.

FESTIVITÀ PASQUALI

Nella consueta solennità sono state celebrati i riti della Settimana Santa, introdotti dalla processione della domenica degli ulivi: quest'anno il tragitto processionale è stato variato a causa dei lavori alla Casa di Riposo ed è partito dalla Cappella delle Grazie, proseguendo fino alla chiesa. Tutti i giorni, al mattino si sono recitate le lodi con l'adorazione al S. S.; il lunedì sera c'è stata la riconciliazione comunitaria, il martedì la proiezione del film "L'isola", che presentava, in modo originale la tematica della ricerca del rapporto con Dio e del perdono. Il Giovedì Santo, nel corso della Coena Domini è stato proposto il rito della lavanda dei piedi, per ricordare il senso del servizio ai fratelli; la liturgia solenne del venerdì Santo è stata guidata dai laici, la Veglia Pasquale, ricca di luci, di segni e di canti è stata celebrata alle 21.00. Per il triduo Pasquale era presente a Canale Don Ferdinando, che ringraziamo di cuore per la sua disponibilità. I riti pasquali hanno trovato il loro compimento nella Messa del giorno di Pasqua, animata dai festosi canti. Il lunedì dell'Angelo non è mancato il pellegrinaggio di Valle a San Silvestro, con la celebrazione della S. Messa al santuario. Del Vanoi, in verità, non c'era una gran presenza ma ciò si comprende con la coincidenza del viaggio della memoria al quale hanno partecipato molte persone della Valle.

TORNEO DI CALCIO BALILLA

Un torneo di Calcio Balilla, come momento di attività ricreativa all'interno dell'Oratorio, a chiusura della stagione invernale, è stato organizzato, come ormai da diversi anni, dal Gruppo Animazione Oratorio, nel giorno di sabato 18 aprile. Le coppie impegnate nel torneo erano miste, formate da un maschio e una femmina. Erano presenti 15 coppie; le prime tre sono state premiate. Vincitrice la coppia formata da Renato e Claudia Fabbris.

IL "VIAGGIO DELLA MEMORIA"

Il 2° "Viaggio della memoria", organizzato dal Comune di Canal San Bovo, in collaborazione con l'Associazione "Verso l'Ecomuseo del Vanoi" e con il patrocinio della Regione autonoma Trentino Alto Adige, si è svolto nelle giornate del 13, 14 e 15 aprile 2009.

Meta designata il VORARLBERG, in Austria. Questa seconda tappa di una iniziativa nata l'anno scorso, con il viaggio a Mitterndorf, Cracovia, Auschwitz e Praga, costituisce il proseguimento di un unico progetto, finalizzato a tener viva la memoria

del passato fra le genti del Vanoi e per molti valligiani, specie i più giovani, a scoprire una realtà trascorsa, in parte o del tutto sconosciuta. Il viaggio si è sviluppato sui binari dei temi dell'emigrazione trentina e della vita degli emigranti trentini e in particolare valligiani, nella regione del Vorarlberg. I temi si inseriscono nel più ampio ambito che l'Ecomuseo comprende, quello della "mobilità", determinata dall'esigenza di trovare un'alternativa ed uno sbocco alla mancanza del lavoro, alla povertà e alla miseria, fatti endemici nella storia della vallata. Per chi non ha vissuto personalmente l'esperienza dell'emigrazione ma ne ha soltanto sentito raccontare, dai genitori, dai nonni o dai bisnonni, è difficile comprendere la dimensione del fenomeno migratorio che coinvolse la popolazione del Vanoi nel periodo precedente la prima guerra mondiale, a partire dalla seconda metà dell'800 e anche prima. Questa fase migratoria si chiuse quasi del tutto con la fine della grande guerra, quando il Trentino passò dall'Austria all'Italia e non fece più parte del Tirolo. Lo sbocco agognato gli emigranti del Vanoi lo trovarono nelle numerose fabbriche tessili, nelle fonderie, sorte nel Volarlberg con lo sviluppo industriale, nell'edilizia, nella costruzione delle grandi linee ferroviarie, attività che si affiancarono e in parte sostituirono, il preesistente commercio ambulante. Rilevante fu la presenza delle donne, anche giovanissime, occupate, oltre che nel settore tessile, anche a servizio come domestiche.

Nel periodo successivo alle guerre, il Vorarlberg fu praticamente "dimenticato" e solo negli ultimi decenni ripresero i contatti; fra il Trentino e il Vorarlberg si risvegliò l'interesse per la storia di quell'emigrazione-immigrazione, si attivarono le ricerche delle proprie radici, nacquero le associazioni per la conoscenza e la salvaguardia della propria identità, prima spesso volutamente trascurata, perché non sempre vista in positivo dai nostri stessi emigranti, partiti assai poveri e svantaggiati dal Vanoi e oggetto di scarsa considerazione da parte delle popolazioni ospitanti.

Oggi lo stesso Vorarlberg riconosce il considerevole apporto economico, lavorativo e umano dato dagli immigrati trentini. Con il nascere di associazioni e comitati che favorirono i reciproci contatti tra i Trentini e i Vorarlbergesi di origine trentina, si è potuto riallacciare il filo interrotto della memoria e il viaggio organizzato dal Comune di Canal San Bovo rappresenta un momento significativo di questo ricostruito legame, un incontro tra due realtà umane che hanno un passato in comune e sentono l'esigenza di farlo rivivere attraverso ritrovati rapporti parentali o di cono-



scenza e amicizia..

Al viaggio hanno partecipato 96 persone del Vanoi o comunque originarie, due pulman di viaggiatori delle varie età, dai ragazzi agli adulti, agli anziani, diverse le famiglie.

Un po' di cronaca del viaggio:

La comitiva è partita di buon'ora da Caoria e da Canale, il lunedì di Pasquetta, 13 aprile, alla volta dell'Austria, via Brennero, sostando brevemente ad Innsbruck, per uno sguardo al centro città, un caffè, un paio di foto, riprendendo il viaggio verso la città di BLUDENZ, prima tappa importante che ha accolto i gitanti per il pranzo, la cena, il pernottamento, nel moderno e sportivo Hotel Val Blu. Il pomeriggio è stato dedicato alla visita della città, con accompagnamento delle guide locali che hanno portato i visitatori a scoprire i luoghi più caratteristici del centro storico, con i portici e le strette vie di stampo medievale, sbirciando anche nei vicoli e nelle piazzette nascoste su cui si affacciano i poggioli e le verande delle modeste casette dei quartieri poveri, dove per lo più alloggiavano gli immigrati italiani. Nelle vie più ampie si potevano riconoscere, negli edifici vasti e severi, gli opifici, le vecchie fabbriche tessili che accoglievano in gran numero le forze – lavoro operaie, provenienti dalle varie regioni del Tirolo, dalla Valsugana, dal Primiero e dal Vanoi. Oggi il settore tessile è stato soppiantato dalle industrie elettroniche, meccaniche, alimentari e dal turismo.

Non è mancata, per il gruppo, la golosa visita allo spaccio della fabbrica delle cioccolate, le "Suchard", ottimo e apprezzato prodotto locale.

E a Bludenz c'è stato il momento più significativo del viaggio, l'incontro al municipio con il sindaco della città, con altri rappresentanti dell'amministrazione e con alcuni discendenti degli emigrati trentini. C'è stato chi ha potuto incontrare un lontano parente novantenne, originario di Imer che si è ripromesso di ricambiare prossimamente la visita nel Primiero e nel Vanoi, per rivedere, dopo molti anni, i luoghi delle sue origini. Altri convenuti Vorarlberghesi erano originari della Valsugana, come si poteva dedurre dalla loro parlata dialettale.

In questo incontro emozionante tra i rappresentanti del nostro Comune di Canal San Bovo, il sindaco Luigi Zortea e gli assessori Andreina Stefani e Renato Loss e i loro colleghi di Bludenz, c'è stato uno scambio di doni e i due sindaci hanno firmato una pergamena comune, a sigillo di questo rinato rapporto amichevole. Agli ospiti del Vanoi è stato offerto un gradito spuntino.

Una veloce visita si è potuta fare a DORNBIRN, vivace città moderna e industriale, che sorge sulle rive del Reno, a pochi chilometri dalla Svizzera; pure Dornbirn accolse numerosi emigranti dalle nostre Valli, molti dei quali rimasero e si inserirono costruttivamente nel popolo Vorarlberghese. Non è mancata una sbirciatina al Principato del Liechtenstein, isola ricca e attraente, con le sue lussuose villette e il verde abbondante, circondato dai monti innevati.

Il secondo giorno è stato dedicato alla visita di BREGENZ, il capoluogo della regione, adagiato sulle sponde del lago omonimo, che lambisce, oltre che dell'Austria, il suolo di Germania e Svizze-

ra. Bregenz ha offerto ai visitatori il suo volto più antico nella parte alta e quello più vivace e raffinato, con i suoi giardini variopinti, i musei d'arte e il suo grande anfiteatro sul lago, in cui si presentano i famosi festival musicali e che si prepara ad ospitare l'Aida di Verdi per la prossima estate..

La più tipica e pittoresca fra le città visitate è stata FELDKIRCH, con i suoi tratti medievali, tra cui spicca il castello di Schattenberg, antica residenza dei Conti di Montfort, già nel XII° secolo; dall'alto del maniero si può godere il panorama della città, con il fiume Ill che l'attraversa, i suoi vicoli, i portici, i negozietti e i caffè di stampo austro-ungarico.

Ultima tappa a COIRA, o CHUR, nel Canton Grigioni, la più antica città della Svizzera, importante crocevia di strade di collegamento con il sud delle Alpi, dove si parlano il tedesco, l'italiano e il romancio.

Qualche problema di carattere burocratico, all'uscita dall'Austria, per la Svizzera, il terzo giorno, ha fatto perdere un po' di tempo alla comitiva che però ha ripreso di buona lena il viaggio per il ritorno, previsto via Lugano ma diretto poi verso il passo di Resia, per probabili ragioni di traffico; una breve sosta al passo ha consentito al gruppo di immortalare il famoso lago artificiale, ancora ricoperto da un velo di ghiaccio, con il campanile emergente dalle acque, che ricorda il preesistente paese, sommerso appositamente per la costruzione di una centrale idroelettrica. La discesa per la Val Venosta, verso Merano, poi Bolzano, la Val d'Adige e la Valsugana ha consentito quindi di arrivare in Valle più o meno secondo l'orario previsto.

Il clima di cordialità e di amicizia instauratosi lungo il viaggio, ha lasciato in tutti, sia i partecipanti che gli organizzatori, entusiasmo e soddisfazione per l'esperienza vissuta e ciò è di incoraggiamento per la programmazione di eventuali ulteriori sviluppi al progetto della memoria.

Un vivo ringraziamento per questa opportunità data ai valligiani, va agli organizzatori, in primis agli assessori Andreina Stefani e Renato Loss, al sindaco Luigi Zortea, a tutta l'amministrazione comunale, all'associazione verso l'Ecomuseo del Vanoi, in particolare a Silvia Gradin, valida collaboratrice per gli aspetti tecnici del viaggio, a Marco Depaoli, presidente della Regione Trentino Alto Adige, alla collaboratrice Costanza Broch, che si sono adoperati per ottenere i contributi che hanno consentito ai partecipanti, in special modo alle famiglie, una quota –viaggio favorevole.

PRO LOCO VANOI

È stato rinnovato, in aprile, il direttivo delle quattro PRO LOCO DEL VANOI. Per Canale e Gobbera è stato nominato quale presidente Daniele Furlan e il nuovo direttivo conta fra i suoi membri tutti elementi giovani, ai quali auguriamo di poter operare con entusiasmo, nella collaborazione reciproca e con gli altri gruppi impegnati in Valle. Anche il CONSORZIO TURISTICO delle Pro Loco si è rinnovato al suo interno, con nuove leve e ha eletto il nuovo presidente, nella persona di Orindo Loss.

Zor-Ro

ZORTEA

TEMPO DI PASQUA

Le comunità di Prade e Zortea, riunite nel nome del Signore Risorto si sono ritrovate per rivivere con fede il grande avvenimento della morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.

Il Giovedì Santo alle ore 20.00, ci siamo ritrovati nella comunità di Prade per partecipare "All'ultima Cena" del Signore.

Gesù dona tutto se stesso per noi, lasciandoci il grande dono del Pane e del Vino, dell'Eucaristia, il grande dono del gesto dell'Umiltà, con la lavanda dei piedi, e lasciandoci il grande comandamento dell'Amore e del servizio vicendevole.

All'interno della celebrazione, si è svolta la lavanda dei piedi con i bambini che frequentano il cammino di catechesi familiare e che riceveranno il Sacramento della Prima Comunione.

Il Venerdì Santo, sempre alle ore 20.00 la Celebrazione della Passione del Signore, si è svolta nelle rispettive comunità gestita dai laici. Momento importante per noi cristiani per ripercorrere insieme il cammino di Gesù verso l'albero della croce, da cui egli ci attira tutti a sé per aprirci un ponte, per la possibilità eterna di entrare in alleanza con Dio e ricevere il dono della salvezza.

Sabato Santo ore 20.30 a Zortea, le comunità riunite si sono ritrovate per la Veglia pasquale nella notte santa, notte di veglia in onore del Signore.

È la celebrazione pasquale più suggestiva di tutto l'anno liturgico. È la notte di ascolto, di preghiera e di grazia. Tutto ha inizio con la benedizione del fuoco, della luce, dell'acqua. Con l'attento ascolto della Parola che sempre riesce a sorprendere.

Gesù in questa notte Santa ci ha donato la sua LUCE, luce che risorge e si rinnova, con la forza del Battesimo che dona a ogni cristiano la gioia di vivere e risorgere in colui in cui crediamo e che per tutti noi a scelto di percorrere la via della croce e della morte per poi risorgere.

In questa notte solenne, ha ricevuto il dono del Sacramento del Battesimo, una bambina della comunità di Cicon, SARA PITTERI.

Insieme a Sara e alla sua famiglia nella gioia di questo grande dono, la comunità ha reso grazie a Dio Padre per la gioia di aver accolto nella sua



grande famiglia dei figli di Dio questa nostra sorella, con la promessa di essere tutti veri testimoni nell'annuncio del grande messaggio del suo amore. A Sara l'augurio di accogliere nel suo cuore e nella vita Gesù come amico e compagno nella vita di tutti i giorni.

Giorno di Pasqua di Risurrezione, messa solenne alle ore 9.15 con la celebrazione dell'Eucaristia, pronti a rinnovare la propria fiducia in Cristo risorto, in Cristo che vive per sempre in ogni cuore che viene accolto.

Domenica 26 aprile nella celebrazione Eucaristica sono state consegnate ai bambini che riceveranno la Prima Comunione, la tunica.

La tunica bianca che indosseranno nel primo incontro con Gesù ha un significato importante, perché ricorda il giorno del loro Battesimo. Ricorda che Gesù vuole che ognuno di loro diventi santo.

La tunica è stata consegnata ai bambini dalle mani di Don Ferdinando dopo la benedizione, con l'invito di portarla con gioia non solo nel giorno della festa, ma nella vita di tutti i giorni, cioè sempre. Tutto è stato chiesto nel nome di Gesù Cristo nostro Signore.

Questi nostri bambini di Ciconia e Zortea: FILIPPO, NADIR, NICOLE, JENNIFER, GIULIA, SARA e SHARONE, incontreranno Gesù nell'Eucaristia domenica 10 maggio nella chiesa di Prade. Auguri a tutti e che la gioia di Gesù sia con voi e nel vostro cuore!!! Maria.

VITA COMUNITARIA

A Zortea, domenica 10 aprile 2009, presso la sala delle Culture si è svolta l'assemblea annuale della Famiglia Cooperativa di Zortea.

Grazie al lavoro certosino e responsabile del direttivo e l'attenzione dei censiti nell'essere presenti per la spesa quotidiana, il bilancio della stessa ha avuto anche per quest'anno un riscontro molto positivo.

In occasione dell'assemblea, sono state rinnovate le cariche sociali del direttivo per scadenza triennale. È stato confermato il vecchio direttivo, mentre è cambiato solo il presidente, lascia Mario Zortea e accetta la carica, Marco Felici.

La presenza all'assemblea dei soci è stata positiva, elemento che ci invita a pensare che la vita della cooperativa è importante per la comunità stessa.

Al termine dell'assemblea è seguito il pranzo per tutti i soci presso il ristorante Serenella, offerto sempre dalla famiglia cooperativa.

Tramite Voci di Primiero, cogliamo l'occasione per ringraziare quanti si prendono a carico questa realtà di vita sociale ed economica per mantenerla viva, rendendoci perfettamente conto che questo non è facile, vivendo in zone di montagna e conoscendo i problemi che quotidianamente nascono per tirare avanti e per non far mancare il servizio alla comunità. Auguri al nuovo presidente e a tutto il direttivo. Augurando un buon lavoro e auspicando uno sguardo aperto e fiducioso verso le novità di collaborazione per la cooperatività futura.

CAORIA

RICORDANDO LA MAESTRA ELVIRA...

Cara maestra Elvira, sono uno dei tanti alunni che passarono sotto "le tue mani" negli anni ruggenti del dopo guerra.

Permettimi che, con confidenza ma grande rispetto, ti dia del "tu", cosa che non ho mai fatto in vita mia...

Sono quell'alunno che ne combinava di tutti i colori e che poi, strano ma vero, è andato in Seminario e si è "fatto prete". Di la verità: non avresti scommesso una Lira su quello scavezzacollo!!

Non avresti mai immaginato che da quel gruppo di miei coetanei scatenati sbocciasse una vocazione sacerdotale. Evidentemente a quei tempi i semi vocazionali erano nascosti, molto nascosti. E le vie del Signore sono sempre infinite!

Ora sono qui e sento il desiderio ed il dovere di ringraziarti per quanto di buono hai seminato in me ed in tutti i miei compagni di scuola.

Sono molti i ricordi belli e quelli meno simpatici che mi passano per la mente.

Prima di tutto grazie per avermi insegnato a scrivere. Io sono sempre stato scarso in lingua italiana e ho ancora sotto gli occhi i molti segni della tua matita rossa e blu per gli errori e le forme dialettali.

Grazie per avermi insegnato le "caseline" e a fare i "conti". In matematica mi difendevo abbastanza e perciò...pochi segni rossi..!

Grazie per averci fatto "dottrina" e fatto conoscere "la storia sacra".

Grazie per averci preparato all'incontro con Gesù nella prima Comunione.

Grazie per i vari servizi che hai dato alla Parrocchia.

Grazie per l'appoggio e la collaborazione ai progetti della mia missione in Bolivia.

Grazie per gli auguri che puntualmente sempre, a Natale e a Pasqua, mi mandavi oltre oceano e qui in Italia.

Scusa se con i miei compagni abbiamo fatto disperare ed arrabbiare te e don Tamanini.

Quante volte sono stato dietro alla lavagna in castigo!!

Quante volte per essere stato in castigo fino dopo la scuola del pomeriggio, al ritorno a casa sono stato "cresimato" dal Andrea "lustrò"!!

E quante "penitenze": ne ricordo una che era scrivere 400 volte "A scuola non



disturberò".

Ricordo ancora dove la ho scritta: di nascosto, sotto la "noghera" delle Buse, quando, dopo i Santi, di ritorno da scuola, andavo a cercare le capre per riportarle nella stalla.

Mi passano per la mente anche le arrabbiate quando ci sembrava che tu fossi più benevola con i voti o favorivi qualche mio compagno di classe.

Ricordo pure quanta fatica facevi a tener a bada quel gruppo di giovanottoni degli ultimi anni che piazzati nelle ultime file dei banchi in fondo all'aula, stuzzicavano le fanciulle cresciute e promettenti!

Gli anni sono passati, siamo andati per il mondo, la vita ci ha forgiato, ci ha insegnato molte cose.

Fra queste a valutare positivamente anche certi fatti che ci sembravano negativi, ad affrontare le difficoltà con "filosofia" e dire grazie al Buon Dio. Ora ti saluto di tutto cuore. Ti chiedo una cosa. Quando lassù incontri il maestro Nardino salutamielo caramente e digli che mi ricordo sempre anche di lui.

Cara maestra, quell'alunno sbarazzino ora prega per te e ti ricorda nelle sue celebrazioni dell'Eucaristia.

Ti saluto con affetto.

Il tuo alunno Venanzio

La maestra Elvira era nata il 29 novembre 1914 ed è deceduta a Trento il 06 aprile 2009. La ricordano con affetto tutti i parenti e le generazioni di "caorioti" che l'hanno avuta come insegnante.

PRIMA COMUNIONE A CAORIA

Se non succederà niente di nuovo in quel di Caoria, questa sarà una delle ultime celebrazioni della Prima Comunione di bambini esclusivamente del paese, semplicemente perché non ci sono... Bambini, o comunque i nuovi nati sono pochissimi.

È stata una bella festa, i bambini erano emozionati e raccolti e, accanto ai loro genitori, hanno accolto la venuta di Gesù nel loro cuore con devozione e consapevolezza.

Nonni, nonne, zii e cugini riempivano la bella chiesa: molti, come me, con un po' di tristezza, perché la consapevolezza che forse per qualche anno non avremo più visto quelle faccine e quelle tuniche bianche offuscava un po' la nostra gioia. Forse è anche per questo che le mam-



me dei comunicandi hanno chiesto e ottenuto che la Prima Comunione dei loro figli venisse celebrata in paese: erano in cinque, abbastanza numerosi per una celebrazione nella chiesa parrocchiale.

In futuro, appunto perché i bambini in valle sono pochi, si celebrerà l'evento nei vari paesi, a turno. Questi i nomi dei bimbi:

Sperandio Gabriele, Sperandio Luisa, Taufer Simone, Taufer Alex, Loss Gioia Monica,

Tutti i bimbi assieme ai loro genitori ringraziano le catechiste Michela e Livia, che con affetto e pazienza li hanno accompagnati in questo cammino di fede.

Un grazie anche a don Costantino, che ha capito e accolto le richieste dei genitori.

LUTTO

È mancato all'affetto dei suoi cari GELINDO CORONA: Il 13 maggio avrebbe festeggiato i suoi 69 anni.



Gelindo
Corona

Viveva a Merano con la sua famiglia, ma ritornava spesso a Caoria, il suo paese che amava tanto. Dopo breve malattia, amorevolmente dalla moglie Daniela e sempre attorniato con tanto affetto dai figli, i nipoti e il fratello Fortunato. La sorella nell'impossibilità di potergli essergli stata più vicina, lo ricorda con queste parole e con la preghiera di G. Perico S.J.:

"Ringrazio Dio di avermi dato un fratello come Gelindo. Per me è sempre stato un faro nelle notti buie. Se avevo bisogno di lui c'era sempre e si faceva in quattro per risolvere ogni problema. Il suo cuore era fatto per dare, non per ricevere, ha sempre dato a tutti a piene mani. Lui era speciale e ora mi manca tantissimo. I miei occhi sono sempre pieni di lacrime. Sono però certa che se potessi udire ancora la sua voce, lui mi direbbe con affetto:-Fenisela che ti no ti se quel che so mi ades.

Non piangere se mi ami! Se conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo; se potessi vedere e sentire quello che io sento e vedo in questi orizzonti senza fine, e in questa luce che tutto investe e penetra non piangeresti, se mi ami!

Sono ormai assorbito dall'incanto di Dio, dalle sue espressioni di sconfinata bellezza.

Le cose di un tempo sono così piccole e meschine al confronto! Mi è rimasto l'affetto per te, una tenerezza che non hai mai conosciuto! Ci siamo amati e conosciuti nel tempo:ma tutto era allora così fugace e limitato!

Io vivo nella serena e gioiosa attesa del tuo arrivo tra noi: tu pensami così: nelle tue battaglie pen-

sa a questa meravigliosa casa, dove non esiste la morte, e dove ci disetteremo insieme, nel trasporto più puro e intenso alla fonte inestinguibile della gioia e dell'amore! Non piangere più se veramente mi ami!

Ciao fratellone!!!"

RONCO

PRESENTAZIONE DEL CD "QUANDO LA PREGHIERA SI FA' CANTO"

Sabato 25 aprile, è stato presentato presso la nostra Chiesa Parrocchiale il "CD" con la raccolta di canzoni a Maria, eseguite dal gruppo "Voci Spontanee."

Una serata davvero particolare, all'insegna dei ricordi, di quando la fede aveva radici profonde e la canzone era un forte mezzo per manifestare le parole più belle alla Vergine Maria. La devozione a Maria è sempre stata molto radicata tra la nostra gente. testimonianza di ciò sono sia la presenza nei singoli "Colmei" di edicole sacre, "capitelli" dedicati a Maria, che un nutrito repertorio di canti tramandato oralmente.

Questo CD dal titolo "Quando la preghiera si fa canto" vuole riscoprire ed evitare che questo patrimonio vada perduto. Grazie ai ricordi, all'entusiasmo ed impegno di alcune signore, si è lavorato per recuperare i testi e le melodie di questi inni a Maria, che con l'aiuto di altri giovani e meno giovani, hanno portato alla realizzazione di questo CD.

Un lavoro amatoriale, ma pieno di passione per un passato che ha molto da raccontare e da insegnare. La nostra Comunità vuole ringraziare ed essere riconoscente a quanti hanno contribuito in vari modi, a questa realizzazione.





a cura di Manuel Simoni

CIRCUITO PODISTICO DI PRIMIERO

È giunto alla terza edizione il Circuito Podistico di Primiero che quest'anno scatterà il 24 maggio da Prade con la riedizione del Giro dei Tabià, tappa "new entry" inserita all'interno del circuito come gara ospite.

Sarà un'edizione importante della manifestazione podistica che, dopo le prime due edizioni che hanno riscosso notevole successo tra gli appassionati valligiani e non, è chiamata quest'anno a confermarsi e a consolidare il numero di partecipanti nel corso delle varie tappe che porteranno la "carovana" del circuito a toccare praticamente tutti i paesi del comprensorio, dal Vanoi a Sagron Mis, dal Sotto Pieve al Sopra Pieve.

Oltre al Giro dei Tabià (partenza alle ore 16.00 di domenica 24 maggio, percorso collinare di km 8) le gare del circuito saranno in totale 6 co-

me nella passata edizione con il primo appuntamento valido per la classifica finale previsto a Sagron Mis con la "Gnodolina", manifestazione che ormai si è consolidata all'interno del panorama locale che si terrà quest'anno sabato 6 giugno.

I percorsi saranno 2: quello classico di 11km per gli adulti e quello ricavato nelle vie del paese per i bambini. Sarà poi la volta di Imer con la "Speteme che rue" che dopo il positivo esordio del 2008 sarà riproposta domenica 28 giugno con un percorso completamente rinnovato rispetto alla passata edizione affiancato anche quest'anno dalla gara per le categorie giovani.

La terza tappa sarà, poi, domenica 9 agosto con una gara di grande tradizione come la "Calakili" che conferma l'impegnativo percorso delle ultime edizioni: 10 km di salite e discese spacca gambe.

A ferragosto si ritorna nella valle del Vanoi a Canal San Bovo per la mitica "Peschedada" la gara che in assoluto vede il maggior numero di partecipanti, oltre 300 nelle ultime edizioni.

Nel mese di settembre, precisamente sabato 19, il circuito farà tappa a Transacqua con una stupenda corsa in salita "Transacqua-Caltena" che porterà i podisti dal paese del fondovalle fino ai 1300 metri del Rifugio Caltena dove nel frattempo ci sarà allestito un anello per far gareggiare i più piccoli.



Come eravamo



Tifosi di Siror con Aldo Moser il 15 ottobre 1955

Il gran finale sarà a Fiera di Primiero il 17 ottobre con la "Corrinfiera" su un percorso che si snoda interamente per le vie del paese.

In tale occasioni saranno effettuate anche le premiazioni finali, saranno premiati i primi 3 classificati delle seguenti categorie: categoria A da 0 a 12 anni, categoria B da 13 a 18 anni, categoria C da 19 a 45 anni e categoria D 46 anni e oltre.

A coloro che parteciperanno a tutte le gare sarà consegnato un "premio fedeltà".

LA SPAL TORNA A MEZZANO

Dopo alcuni anni di presenza del Bari Calcio a Mezzano, torna la squadra di Ferrara, la SPAL 1907" che farà il suo ritiro precampionato della prima Divisione (ex C1), su un campo ritenuto fra i migliori d'Italia. A Mezzano la Spal era già stata negli anni '90 ed era stata accolta allora con grande simpatia dall'Amministrazione e dalla popolazione locale che da sempre ospita in valle, soprattutto in estate, tante famiglie di quella regione.